Giovedì 25 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 48

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Interessi e cronache provinciali

La Ferrovia Carnica

Lettera aperta

ai signori di Tolmezzo: avv. Michele Beorchia Nigris Sindaco, cav. Dante Linussio assessore, cav. Lino De Marchi consigliere della Camera di commercio.

Ampezzo 23 febbraio 1904

Voi, signori, sapendo che il 12 corr. doveva decidersi a Roma da una Commissione speciale Governativa circa il massimo sussidio, chiesto dai Comuni Carnici, per la ferrovia Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina, vi siete recati a Roma accompagnati da Deputati estranei al nostro Collegio, nell'intento di ripresentare il vostro già troppo famoso progetto di *Tramvia* già una volta respinto dal Governo, come lo fu prima quello intempestivo, assurdo per una ferrovia solo fino a Tolmezzo; allo scopo naturalmente di ostacolare presso il Governo la concessione del massimo sussidio, che voi sapete essere necessario per l'attuazione della grande opera civile, voluta, anche con plebiscito recente, da tutti i Comuni della Carnia, e che solo da voi pochi egoisticamente e per i vostri interessi e per falso amor proprio è combattuta sotto la parvenza di provvedere più largamente agli interessi di tutta la regione con una linea tramviaria tecnicamente e finanziariamente impossibile e non corrispondente affatto ai veri interessi della regione.

Che tutto ciò sia vero, i seguenti fatti lo dimostrano irrefutabilmente:

1. Per ostacolare il progetto della ferrovia voi presentaste un progetto di *Tramvia*, quando già quello dei Comuni Carnici per la ferrovia fino a Villa Santina era stato approvato tecnicamente dal Governo.

2. Voi presentaste questo progetto di *Tramvia* per dare ad intendere al Governo che in questo modo si provvedeva meglio agli interessi generali della Carnia e prometteste che avreste prolungato questa linea tramviaria per la vallata del *But* fino a Zuglio, per la vallata del *Degano* fino ad Ovaro e per la vallata del *Tagliamento* fino ad Ampezzo o Socchieve. Evidentemente non ha bisogno di essere dimostrato che questa vostra promessa necessariamente non era sincera, poichè voi stessi siete intimamente persuasi dell'inattuabilità di queste linee tramviarie, sia per ragioni tecniche che finanziarie, poichè la difficoltà delle strade e la suddivisione del reddito generale in tre parte con maggiori spese di costruzione per le tre diramazioni ne rendevano assolutamente impossibile l'esecuzione. E supposto per un momento una cosa assurda, che, cioè vi fosse anche possibile di costruire queste linee tramviarie, quale impedimento vi recherebbe a ciò la ferrovia? Poichè questa arriverebbe fino a Villa Santina, e vi sarebbe pur dunque liberissimo di condurre per tutte le altre diramazioni della Carnia le vostre linee tramviarie, che voi soltanto adesso, solo in questa circostanza, senza però beninteso alcuna garanzia materiale, tanto generosamente prometteste. Affermando dunque voi al Governo che una tramvia corrisponderebbe *meglio* agli interessi generali della regione, avete detto cosa assurda e contraria al vero, perchè la Carnia eminentemente esportatrice di merci pesanti (legname greggio, carbone, pietra di costruzione, ecc.) avrà interesse di avere *almeno* agli sbocchi delle proprie vallate una ferrovia a scartamento normale come quella progettata, e non mai una tramvia che resterebbe poi cosa locale e non possibile come la ferrovia, di venire allacciata un giorno al vicino Cadore e forse con una linea della vicina *Austria*.

3. Voi affermaste che il poco reddito rende impossibile la costruzione di una linea ferroviaria fino a Villa Santina anche con la concessione del massimo sussidio del Governo unito a quello della Provincia; ma allora perchè vi siete recati a Roma per cercare che non venga accordato questo sussidio quando anche col medesimo l'attuazione sarebbe stata impossibile? Poichè quando il sussidio fosse stato inutile alla ferrovia, quale impedimento mai poteva esso arrecare ai vostri progetti e perchè dunque meritava che ve ne foste tanto allarmati?

4. Voi dite ora al Governo di spingere il vostro *Tramvia* fino a Villa Santina e di contro affermate che è invece impossibile la ferrovia per *mancanza* di reddito. Ma allora se la ferrovia è impossibile con il massimo del sussidio del Governo e di quello della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia *servire* al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della *ferrovia*? E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile *la ferrovia*, perchè voi non doveste preferire quest'ultima *come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia?* **Perchè dunque Tramvia sì e Ferrovia no?**

Come si vede il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo statuquo, perchè diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

Per ultimo, Signori, vi constatiamo un fatto: che se voi di Tolmezzo senza essere favorevoli all'attuazione di questa ferrovia, foste stati soltanto passivi, la ferrovia ora sarebbe sicuramente in via di costruzione, e di questo ritardo voi siete responsabili di fronte alla Carnia intiera.

Alcuni Ampezzani.

Abbiamo dato posto a questo sfogo, passionale, sebbene assai ci spiaccia codesta divisione di animi — e quindi di buone forze preziose — che va poi a danno dell'interesse comune dei Carnici. Abbiamo dato posto, perchè ci è antipatica — perchè illiberale — ogni costrizione contro la libertà di parola e di discussione nelle cose di pubblico interesse.

Ma ci affrettiamo a dichiarare che non condividiamo affatto il preconcetto che muove ed appassiona gli egregi scriventi a così vivace e quasi violenta protesta; convinti che il velo della passione impedisce loro il giusto intuito; dolenti che fra i cari nostri Carnici si sentano ancora diffidenze e ostilità di campanile.

Non occorre dire che libera è la parola ai, diremo così, accusati — o a chi per loro — i quali, non ne dubitiamo, sapranno dimostrare infondate le prevenzioni ostili, e ad onesta imparzialità inspirati i loro atti.

E intanto *domandiamo: Non sarebbe* opportuno, a chiarire gli equivoci, a togliere i malintesi, a dissipare le diffidenze, che si nominasse una Commissione mista, con rappresentanza di tutti gli interessi che sembrano in conflitto, per un giudizio equitativo?

Per la ristampa delle opere di Giovanni Marinelli

Venzone, 24 febbraio.

Leggo nel *Friuli* d'ieri una corrispondenza da Tricesimo firmata *s. z.* in cui, mentre vien dato sincero appoggio alla proposta che modestamente lanciai ai Comuni del collegio Gemona-Tarcento e cioè per un qualsiasi contributo pecuniario che valga a render più forte il fondo occorrente per la pubblicazione delle opere del Marinelli, mi si fa appunto di una frase non felice e non giusta.

Dice l'egregio *s z.* che per arrivare alla mia lodevole conclusione, non avrei dovuto ricordare la lotta politica di nove anni or sono, quando cioè contro la candidatura di Marinelli, uscì il nome del chimico prof. Carneluttì di Tricesimo, in allora residente a Milano.

Non uso *a far polemiche* (e da molti anni modesto collaboratore del *Friuli* mai ebbi motivo di provocarne) il sig. *s. z.* sarà lieto di questa mia dichiarazione: mi spiace davvero di apprendere solo oggi dalla sua corrispondenza che il prof. Carnelutti sia scomparso dalla scena della vita; che se nell'esporre quella mia proposta si supponesse che di questa scomparsa io fossi stato edotto, sarebbe giustificatissimo l'appunto che *s. z.* mi muove.

Però (un però ci può sempre essere) mi permetta l'egregio collaboratore una franca parola; il prof. Carnelutti, perchè nativo di Tricesimo, dai suoi cittadini era indubbiamente conosciuto. Essi avranno apprezzato l'alto suo valore scientifico, il suo profondo ingegno e la vasta coltura, davanti ai quali m'inchino; ma nel collegio elettorale nostro e nel Friuli, *prima che scendesse in lotta* contro il Marinelli, di lui non si aveva udito parlare.

E poichè la memoria egregiamente mi serve, debbo rammentare che al primo scrutinio delle schede (tanto fu accanita la lotta) venne fra i due candidati proclamato il ballottaggio.

E nel domani *Il Secolo*, che si stampa a Milano, e dove pure il Carnelutti risiedeva, nel pubblicare l'esito della votazione, a fianco del nome stesso stampava: *chi è costui?*

Proprio così. Ora non ora questo per me nè per gli elettori tutti un indizio che il Prof. Carnelutti fosse molto conosciuto.

Ma basta. Ho serenamente detto quanto l'animo mi suggeriva, e *S. Z* deve perdonare la mia franchezza.

Rendo omaggio ai meriti ed al valore del defunto Prof. Carnelutti, e chiarito così ogni possibile equivoco e poichè trova così largo appoggio l'idea che mi venne spontanea dal cuore per onorare la memoria di Giovanni Marinelli, stringo la mano all'egregio *S. Z.* dicendogli: cooperiamo uniti perchè la proposta si traduca in pratica ed effettuiamo in tutti i modi il giorno in cui il primo iniziatore, l'Istituto Tecnico di Udine, porti a compimento la pubblicazione delle opere pregevolissime del compianto nostro Deputato...

G. P.

COMIZIO CARNICO "PRO SCHOLA"

A Tolmezzo, il 28 febbraio alle ore 10, avrà luogo un pubblico Comizio «Pro Schola». *Saranno oratori* i signori maestro Giov. Rapuzzi e l'avv. Riccardo Spinotti.

Venne pubblicato apposito appello ai cittadini.

Pordenone — **La parola all'avv. Etro** — Ecco la lettera annunziata ieri:

Egregio sig. direttore del «Friuli»
Udine.

Faccio appello alla sua cortesia per la pubblicazione di queste mie poche righe. Nel suo giornale di ieri, in una corrispondenza da qui, sulle elezioni alla *Società Operaia*, si parla di «.... approvazione del bilancio fra le acclamazioni della massa, animata e dalla lotta e dalle opportune parole dell'avv. Polloretti contro l'avv. Etro».

Il suo corrispondente non ha scritto in buona fede, o per lo meno non è stato molto felice nel modo d'esprimersi: con le sue parole dà a sospettare ch'io possa essere stato poco opportuno, poco parlamentare nella discussione e che abbia per ciò trovato il mio Catone nell'avv. Polloreti.

Io ho fatto alcune osservazioni, riflettenti più la *forma* che la sostanza, sulla compilazione del bilancio ed ho espresso di conformità alcuni desideri ai preposti alla Società, rimettendomi del tutto al loro prudente criterio e senza con ciò intenzione di muovere censura agli stessi, perchè proprio non ne era il caso: tanto che concorsi io pure col mio voto alla approvazione del bilancio. Ebbi pur occasione, è vero di ribattere alcune obbiezioni fattemi dall'avv. Polloreti durante la discussione: ma tutto ciò si svolse d'ogni parte nella forma la più cortese, senza che nulla, proprio nulla, io abbia da chicchessia sentito *contro* di me, locchè d'altronde non avrei mai tollerato nè ivi nè altrove.

Tanto per la verità: e sentitamente ringraziandola, me le professo

Pordenone, 22 febbraio 1904.

devotissimo *Riccardo Etro.*

Cividale, (rit.) — **Seguitando!** — Riprendendo il filo del discorso e rispettando sempre le *opinioni* degli altri seguiteremo coi nostri sermoni... quaresimali.

Ci troviamo ancora entro *l'Ospedale* di Palmanova, e prima di lasciarlo per recarci in gita in qualche altro bel paese della Provincia esaminiamo l'ampia sala delle operazioni rischiarata da una grande bifora, ove esiste tutto l'occorrente, compresi gli strumenti chirurgici valutati nell'inventario lire 4144

In una sala adiacente vi si trova una piccola biblioteca con le opere più recenti di medicina e chirurgia e con diversi vasi contenenti fenomeni della natura ecc.

Annesso allo Spedale è stato pure costrutto un locale di bagni per uso del pubblico: vi si trovano sette comodissimi camerini forniti di vasche e doccie calde e fredde.

L'acqua, mediante un *congegno* meccanico, gira per tutto lo stabilimento.

La trasformazione di questo Ospedale ora è completa e rispondente alle esigenze della tecnica moderna.

Come abbiamo già detto, a capo di ogni cosa è un medico valente, il quale, stabilito un piano *regolatore* in un turno di parecchi anni ha saputo far trionfare le sue idee umanitarie, modernamente civili senza mai ricorrere al Comune, ma rendendo a questi grandissimi vantaggi.

Il nuovo locale segnò il principio di una nuova èra per l'Istituto.

Infatti oggi, oltre la cura ed il mantenimento gratuito degli ammalati della città, trovano posto in esso dozzinanti di Comuni vicini, guardie di finanza e militari di guarnizione.

Non vi è sfarzo nel personale, perchè come ebbimo già accennato, il servizio d'infermeria è fatto da due infermieri e da tre suore di Carità (Cara Madre di Brescia).

La pulizia è veramente esemplare.

Il patrimonio dell'Ospedale di Palma dal 1870 al 1901 è salito da lire 185169 a lire 314716, (vale a dire in tutto e per tutto rappresenta un terzo del patrimonio del nostro Ospedale).

L'inventario di biancheria ed effetti di guardaroba, di mobili, di arredi sacri, di strumenti chirurgici, di biblioteca, di mobili di cucina, di utensili per la infermeria, di letti in ferro, di utensili per il bucato, di utensili diversi, bagni ed altro, ascende alla rispettabile cifra depurata dal degrado di lire 53875.09.

E dal 1870 al 1902 per sole spese fatte nei locali ad uso dell'istituzione di Palmanova e Sottoselva si erogarono lire 167.837,42

Da questi dati statistici noi veniamo alla logica conseguenza di riportare quello che abbiamo già riportato, e cioè che quello che si è fatto a Palmanova si può fare, e con maggiori garanzie, da noi.

Non bisogna però precipitare le cose, al tempo chiedere tempo, e sopratutto pensare che l'*Ospedale* è fatto per i poveri, esclusivamente per loro, e non per altri... Seguiteremo.

Cividale 24 — **Prudenza... Giorgio!** — Noi non abbiamo raccolta la diceria dell'avvelenamento di quel tale di Brischis, perchè come la si raccontava, non aveva del verosimile. Infatti *oggi* venne constatato che Oriecuja Antonio di anni 23 di Brischis (Radda) morì di tisi polmonare.

Conferenza — Se non siamo male *informati* domenica prossima parlerà l'on. Caratti. Ci riserviamo di mandare al giornale il tema della conferenza.

Nimis, 24 *(Il Cornappo)* — **Sempre al buio.** — Purtroppo è così: L'illuminazione pubblica, che ora in ogni centro un poco importante va facendosi strada, qui ancora trovasi lettera morta.

In un paese, importante come Nimis, transitato anche di notte, specialmente da numerosi veicoli della valle del Cornappo e dei paesi posti sulla strada pedamentana Attimis-Faedis, è indispensabile un poco di illuminazione. La *spesa* non sarebbe tanto grande; egli amministratori, a cui sia tanto a cuore il progresso del paese, faccio appello perchè provvedano anche a questo importante *ramo di servizio.*

Tolmezzo, 24 — **Asporto legname** Il 12 novembre 1903 certo Ermenegildo Butussi tagliò nel bosco comunale Colmarine tre piante, che gli stavano bene per fabbricare slitte. Noi mentre era intento ad estradarle fuori del bosco, venne colto dalla guardia comunale Colmassi.

Oggi in contumacia è condannato a giorni 3 di reclusione e L. 3 di multa.

Sbornia pagata — Oggi comparve davanti al pretore, Forgarini Domenico, abitante ai Rivoli Bianchi, imputato della contravvenzione di cui l'art. 488 cod. pen. per essere stato colto sulla pubblica via di Tolmezzo il 20 dicembre 903, in stato di completa e molesta ubbriachezza.

Il pretore, stante i pessimi precedenti, lo condannò a 5 giorni d'arresto.

STANCA DI VIVERE

Per cause che si ignorano certa Erminia Stacul, madre di tre bimbi, tentò a Medea di togliersi la vita trangugiando una soluzione velenosa.

I vicini, attratti dai suoi gemiti, accorsero in tempo di salvarla.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 26 febbraio S. Pietro.

Effemeride storica

25 febbraio 1380 — L'uso del coprifoco è remotissimo, una nota del Mazzaro di Gemona, porta la data del 25 febbraio 1380 e ricordandola ci offre occasione per una qualche notizia.

Come a Udine, così anche a Gemona (almeno quando abitava l'effemeridista) alle 10 pom. si dà il segno del coprifuoco o campana a fabe.

L'Ostermann che cita il documento sovra notato, dice che allora si pagavano due persone perchè gridassero che ognuno guardi il suo fuoco e praticassero delle ispezioni nelle notti di vento. Quest'uso lo abbiamo notato praticamente anche in Carinzia anni fa.

Dal 1450 il comune di Udine, ha deliberato che la campana del fuoco si suoni ogni sera a spesa della città.

Che oggi giorno persista pure il guardia fuoco, tutti lo sanno, e molti ricordano quando anni fa il guardafogo usava chiedere le mancie del Capodanno facendo una suonatina di ringraziamento col suo corno.

Spiegazione della Sciarada di ieri: **Fil-armonico.**

NE NE
Rebus NE NE
monoverbo: NE NE
NE NE
NE

Piccola posta.

A parecchi amici: avete perfettamente ragione; non vi diremo che fu una svista; diciamo franco e tondo che dar posto a quella corrispondenza di Cividale fu da parte nostra una vera.... asineria. — Vi basta? *Amico* Palmanova: lascia che facciano; ne avremo da dire!...

Veggasi in quarta pagina:
NAVIGAZIONE GENERALE

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Consiglio Comunale

Agli oggetti già all'ordine del giorno per la seduta di sabato sera 27 corr. alle ore 8.30, vanno aggiunti i due seguenti:

In seduta pubblica.

Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa dal signor Arturo Malignani per lo scioglimento della comunione per l'Officina elettrica.

In seduta privata.

Proposta di nomina del Ragioniere Capo Municipale.

La conferenza di una signorina alla scuola Popolare Superiore

Questa sera, giovedì 25 corr. alle ore 20.30, nella sala grande dell'Istituto tecnico, la signorina Giuseppina Motta terrà una pubblica conferenza sul tema: *«La mamma prima educatrice».*

La signorina Motta ha compiuto, con molta lode, il corso di studi all'Istituto superiore di Magistero a Roma, conseguendo il diploma di professoressa di pedagogia.

Appassionata cultrice della disciplina che è *scopo del suo* insegnamento, ha cortesemente accolto l'invito della Direzione della Scuola, la quale inaugura in questo modo, con ottimi auspici, il promesso ciclo di conferenze di carattere educativo e civile.

L'argomento è di quelli che sono sempre di attualità, perchè si rivolgono a un tempo stesso alla mente e al cuore.

Ad udire la parola della distinta conferenziera accorrerà senza dubbio numeroso il pubblico, massime il sesso gentile a cui deve riuscire in particolar modo gradito ed attraente la trattazione di un tema così interessante.

La conferenza D'Aste a Pola

Sulla conferenza tenuta dall'egregio prof Tito Ippolito D'Aste a Pola domenica sera, sul *Giornaletto* di Pola giuntoci stamane, troviamo:

Il teatro era gremito di pubblico accorso ad udire la scorrevole parola del prof. D'Aste, il quale al suo apparire e dopo la sua presentazione da parte del presidente dell'Associazione italiana di beneficenza signor Umberto Vecchiatto, fu salutato da calorosi applausi.

Segue una dettagliata relazione della dotta conferenza e vengono poi le seguenti parole:

Durante tutta la conferenza il pubblico pendeva dalle labbra del conferenziere che a colori vivi smaglianti dipinse, per quanto in succinto, le terribili scene che si svolgono nella cantica dell'inferno dantesco, tenendo sempre tesa l'attenzione del numeroso uditorio, trasportandolo attraverso le bolgie ed i cerchi infernali, facendolo vivere per un'ora in mezzo agli strazi, alle grida disperate, ai dolori ed agli accenti d'ira dei dannati.

La conferenza fu illustrata da venti bellissime proiezioni con luce elettrica eseguite dal sig. Antonini.

In fine il prof. D'Aste fu nuovamente applaudito.

La conferenza fu tenuta a scopo di beneficenza e precisamente per l'Associazione italiana di beneficenza. L'incasso fu rilevante.

All'egregio prof. le nostre congratulazioni più sentite per questo nuovo pieno successo.

Cose militari

La chiamata della classe 1883

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la chiamata generale alle armi della prima categoria della classe 1883, che avverrà dal 24 al 30 marzo prossimo.

Le reclute della classe 1883 ammesse al volontariato di un anno, con l'obbligo di intraprendere il servizio alla chiamata della classe stessa, e i volontari di un anno ritardatari delle classi precedenti, che intendono assumere il servizio in occasione di tale chiamata dovranno presentarsi il 24 marzo, ma potranno essere arruolati soltanto nei corpi delle armi a piedi.

Il nuovo comandante della divisione militare di Padova — tenente generale Incisa di Camerano — giunse l'altro ieri a Udine per un'ispezione ai quartieri generali della nostra città ed all'Ospedale militare.

Ieri sera gli venne offerto dagli ufficiali superiori del nostro presidio, un banchetto.

Per il Teatro Nuovo

La riunione di ieri — Le prime decisioni — La cosa va...

Ieri alle 15 puntualmente — vale a dire al contrario delle sedute del Consiglio comunale — si tenne in una delle sale superiori del Municipio l'annunciata riunione per l'iniziativa promotrice del Teatro Nuovo

I presenti

Erano intervenuti i signori: co. Enrico Brandis, dott. Costantino Perusini, *ing. Cantoni*, *avv. Comelli assessore* (in rappresentanza del Municipio), ing. Rizzani, avv. Driussi, cav. Beltrame, co. Guido de Puppi, ing. Cudugnello, *on. comm. Morpurgo*, cav. Luigi Barduseo, dott. Carlo Marzuttini, cav. Luigi Barbieri.

Erano pure presenti i colleghi: Del Bianco, in rappresentanza del comm. Giacomelli — Tenca, per il Sodalizio della Stampa.

Presiedeva l'assessore Comelli; segretario... acclamato l'ing. Cantoni.

Sono giustificati diversi assenti, fra cui (da Brandis) il sen. di Prampero.

Morpurgo dichiara di rappresentare la Commissione del Teatro Sociale.

L'esposizione dell'ing. Rizzani

Ha la parola l'ing. Rizzani.

Ringraziati gl'intervenuti, riassume, diremo così, la storia dell'idea inspiratrice del convegno: idea latente da un pezzo, e anche più volte vagamente ventilata, ed ora propulsa dalle ultime perentorie disposizioni della Commiss. di Vigilanza sui Teatri.

La Società dei Commercianti, presa l'iniziativa, invitò gentilmente lui a conferire sulle trattative già corse. Dalla conferenza uscì un accordo, perchè l'iniziativa sorga col plauso e con l'appoggio di ogni classe di cittadini. E però fu creato un primo nucleo.

Fin dall'autunno scorso l'impresa Rizzani aveva fatto proposta diretta al Municipio, e specialmente all'assessore Driussi, per la costruzione di un nuovo Teatro.

Ma sorse la pregiudiziale: con chi trattare per il meglio, e pel migliore offerente; ciò per togliere ogni eventuale equivoco:

I — se meglio lasciare l'iniziativa e la futura proprietà ad un ristretto gruppo, o meglio una larga base;

II — sulla forma da darsi al nuovo Teatro in via amministrativa.

L'idea dei più è per un teatro popolare, nel senso del concorso.

Sorge poi la necessità di decidere se ciò sia possibile, *nel senso che l'emissione* sia in base ad azioni a piccolo taglio, in modo che i più vi possano partecipare.

Lascia ad altri entrare in merito.

Egli dichiara intanto, in base a studi di massima, che la spesa sarà da prevedersi in 300 mila lire; piuttosto più, però, che meno.

Stabilito il limite della spesa, necessita il buon volere, sì che si abbia a riuscire.

Unite tutte le forze in solidarietà, *non v'è dubbio che si avrà buon esito* per il meglio della città nostra.

La discussione

Barduseo. Come presidente dell'Associazione dei Commercianti conferma che *quando sorse nell'Associazione* l'idea di questa iniziativa vi si ignoravano le idee degli ingegneri Rizzani e Cudugnello.

Anche nell'Associazione prevaleva la idea della larga base, come risulta dai verbali delle deliberazioni; e si avrebbe avuto il riguardo di invitare quanti più possibile.

Ad ogni modo, se l'Associazione potrà essere utile, ne sarà lieta e pienamente a *disposizione*.

***

Morpurgo. Ringrazia Rizzani e Cudugnello per aver presa l'iniziativa. Nulla *di meglio se l'Associazione* Commercianti porterà l'ausilio delle sue buone forze.

Invitato come cittadino, egli è però da troppi anni presidente del Sociale; sì che, pei contatti inevitabili fra il Sociale e il nuovo Teatro, sente di dovere per delicatezza starsene in riserbo.

Ha letto nei giornali che il Consiglio mette l'area a disposizione del nuovo Teatro. Ciò è ottima speranza.

In quanto al modo di costituirsi, ha già accennato l'ing. Rizzani.

A lui viene un'idea: non sarebbe il caso che il Comune, oltre che con l'area, concorresse con un contributo di quote, sì che dopo un certo numero di anni vi fosse pel Comune la possibilità di diventare proprietario del Teatro?

Se ciò va, abbiamo già una ben distinta base finanziaria.

Quanto al Teatro, necessita che si presti a concorso popolare; ma anche al concorso della classe distinta. Per esempio, il tipo del Dal Verme; cioè, con due ordini di palchi, grande anfiteatro e grande platea, che si estenda fin sotto i palchi.

Quanto alla «larga base» per le sottoscrizioni, osserva che, praticamente, chi più ha più paga; e però su questo ha i suoi dubbi.

***

Comelli. Spiega come la Giunta nella seduta consigliare di ieri sera siasi astenuta unicamente per non pregiudicar nulla. Sulla braida Codroipo v'è l'ipoteca pel Collegio di Toppo. Ora, se v'è la possibilità pel Collegio e pel Teatro, nulla di meglio!

Driussi. Egli ha insistito ieri sera per un voto, appositamente per avere una deliberazione di massima dal Consiglio comunale.

Lascia ad altri parlare *con maggior* competenza delle ragioni economiche amministrative e tecniche.

Però se il Comune cede l'area, sono già 100 mila lire pel terreno.

Ora, domanda se sia possibile raccogliere 3 o 4 cento mila lire per azioni.

Se ci si vede *l'affare*, certo si trovano; ma se no, è possibile trovare quel capitale?

Cudugnello Ci vuole anzitutto una base sicura; vale a dire la *proprietà* dei palchi pei primi sottoscrittori.

Rizzani. Mettiamo: lire 300 mila; con ammortamento dell'8 per 100, lire 24 mila; con gli interessi annui possono essere complessivamente anche 30 mila.

Ora, per le entrate, si possono calcolare, in media, 120 recite annue almeno. Di più, se si potesse ottenere l'area sufficiente, si potrebbe costruire un teatro a palcoscenico doppio (a doppio uso), sì che si prestasse a spettacoli svariati; che potessero servire, dalla parte posteriore, per teatro aperto; così il numero delle recite aumenterebbe.

Comunque, calcolando almeno 200 lire per sera di affitto, su 120 recite, *si avrebbe sempre un reddito di lire* 24 mila.

Driussi. Specialmente l'estate scorsa si dimostrò la sentita necessità, e il sicuro buon successo, degli spettacoli estivi. Ma una previsione di 30 mila lire gli pare forte.

Tuttavia ammette la necessità e la possibilità, in certo qual modo, di una fusione.

***

Morpurgo. Propugna la necessità del sistema misto.

Nel Sociale abbiamo: 23 palchi in I. fila — 22 in II; in tutto 45.

Se facciamo un nuovo Teatro di 2 file con 30 palchi — e cioè disponiamo di 60 palchi — cedendone 45, e conservandone disponibili 15, abbiamo un letto sicuro per la base finanziaria, o una risorsa sufficiente.

In questo modo si assicura la continuità dell'interessamento dei proprietari del Sociale.

Driussi. Aggiunge spiegazioni sul *progetto Rizzani*.

Cudugnello. Parla dell'area nel campo Codroipo.

La Giunta ben fece nella sua riserva; ma *dimostra che c'è posto per tutto*, senza sacrificio per nessuno.

Il collegio di Toppo troverebbe il suo buon posto nell'angolo sud ovest della braida verso il lato est del Macello.

E c'è posto anche per giardino pubblico.

Rizzani Parlando della base finanziaria, troverebbe opportuno che il Comune concorresse non solo con l'area, ma con un fondo quale azionista.

Driussi. Ma tanto per l'area, come *per qualunque altro contributo*, bisognerà sentire gli elettori in *referendum*.

Brandis. Si occupa della quistione del reddito.

Avvenendo la *fusione delle forze fra* il Teatro Sociale e il Teatro Nuovo, si avrebbe una buona base sicura nei palchettisti, pei quali si potrebbe stabilire *un concorso fisso*; si avrebbe quindi un reddito fisso.

Sta bene che alcuni palchettisti potrebbero rinunciare; ma molti accetterebbero.

Un canone di 200 lire non sarebbe molto. Mettiamo 40 palchettisti; sarebbero 8 mila lire.

Rizzani. Ha i suoi dubbi; teme che dei 45 palchettisti molti rinunzierebbero.

***

Si discute un po' — o meglio, si conversa — *su questo punto*; parecchi si mostrano restii a questo sistema. Ma si osserva che a questo canone non corrisponderebbe una proprietà pel palchettista, ma un semplice *diritto di preferenza* per l'uso del palco, durante le stagioni.

Marzuttini. Fa un po' di calcolo. Affitti serali lire 200 × 120, fanno 24 mila lire; più il reddito dei canoni dei palchi, col semplice diritto di *preferenza*, stagione per stagione, darà sempre le 6 mila lire che mancano per pareggiare le 30 mila prevedute.

Rizzani. Questo sistema sarà migliore pei palchettisti, ma peggiore pel teatro.

Marzuttini. No, sarà buon interesse per tutti; perchè dividendo le 6 mila lire occorrenti fra 45 palchettisti, si ha un contributo così modesto — circa 130 lire — che nessuno o ben *pochi* vi si rifiuterebbero.

Driussi. Se il Teatro Sociale fosse alienato e i proprietari trasportassero le loro tende nel Nuovo, capirei questa base. Ma è una forma che mi persuade poco.

Tuttavia se si tratta di trovare per un certo numero di anni un contributo annuo di palchettisti, sotto forma di canone, questo gli pare possibile.

***

Rizzani. Gli pare che la discussione si estenda oltre i confini segnati a un primo convegno.

Oggi qui non si tratta che di uno scambio d'idee di massima, per constatare le buone volontà concorrenti, le possibilità di massima.

Se la Società dei Commercianti, che aveva assunto così benevolmente l'iniziativa, vorrà ora raccogliere le idee qui espresse, si potrà poi svolgerle negli studi concreti.

Morpurgo. Anche a lui pare che *per oggi basti quanto si è detto, come* scambio d'idee.

Anch'egli *approva che l'iniziativa si* appoggi alla Associazione dei Commercianti, che rappresenta tante buone forze.

E però raccoglie la conclusione, che gli pare opportuna dallo scambio d'idee avvenuto, in un ordine del giorno, che presenta, con cui si dà incarico ad una Commissione di procedere ad uno studio delle idee di massima.

Driussi. E anche del *progetto di massima...*

Morpurgo, Barbieri ed altri: Per ora è troppo!

Driussi. Insiste spiegando le linee di massima finanziaria.

Morpurgo Gli pare che basti prender atto delle idee scambiate qui oggi, per procedere ai primi accordi.

Il *Municipio sembra ben disposto.* Si capisce benissimo che la Giunta, colta di sorpresa, si sia astenuta. Ma fu lieto del voto del Consiglio; e non ha mai *dubitato del favore e dell'appoggio del* Municipio.

Barbieri L'Associazione dei Commercianti aveva in animo appunto di fare quanto si è fatto oggi qui: chiamare cittadini, rappresentanti, stampa, e formare poi un Comitato.

Certo avrebbe promosso una riunione a più larga base.

Morpurgo L'Associazione dei Commercianti ha già il merito di aver fatto per così dire, *mussare* l'idea, di risvegliare un'idea dormiente; e molto adesso può fare per appoggiarla.

Cudugnello Gli pare però che la riunione attuale *dovrebbe* fare il suo testamento al Comitato esecutivo che si *formerà, segnandogli* i concetti generali.

Morpurgo Ma il Comitato dovrà appunto tener conto del verbale della riunione.

Rizzani Ripete che per oggi non si poteva trattare che di uno scambio di idee, in primo nucleo.

Certo la convocazione avrebbe dovuto essere più larga; ed egli si accorse che furono dimenticate molte persone il cui contributo sarà prezioso.

Ma i promotori di questa prima riunione intendevano di far ciò in una seconda, conseguente di questa.

Ad ogni modo ciò potrà esser fatto dall'Assoc. Commercianti.

La conclusione

La nomina di una Commissione — L'incarico all'Associazione dei Commercianti.

Morpurgo. Presenta il suo ordine del giorno, che è il seguente:

«I convenuti, affermando la convenienza che sorga al più presto in Udine un Teatro moderno, facendo plauso al voto emesso ieri sera dal Consiglio Comunale, passano alla nomina di una *Commissione*, che, esperite le pratiche o le trattative necessarie, abbia a riferire alla Società dei Commercianti, demandando a questa l'incarico di convocare una nuova riunione».

E' approvato.

E *Comelli* dichiara sciolta la riunione.

Il servizio delle vetture pubbliche

La Giunta Municipale ha stabilito di estendere il servizio delle pubbliche vetture, oltre che nelle solite stazioni di Piazza V. E., Mercatovecchio e alla Ferrovia, anche in Piazza Garibaldi, Via Zanon e Piazza del Patriarcato.

Tale provvedimento è giudicato ottimo, sia pel vantaggio della cittadinanza e dei forestieri come per quello dell'igiene in quanto che oggidì si verifica un eccessivo agglomeramento di vetture nel centro della Città.

Giovenca infuriata che ferisce il padrone

Ieri sera verso le 7, veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale, il contadino Angelo Chiarandini fu Domenico, d'anni 75, nativo di Felettò, dimorante a Vat.

Mentre, nel cortile di casa sua, stava attaccando ad un carro due giovenche, una di queste, imbizzarritasi in getto a terra, *indi, infuriata, lo calpestò*.

Il poveretto, oltre a varie contusioni, riportava la frattura del femore sinistro.

Ne avrà per una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

Là quistione

del Francobollo-Premio

Le risposte — ieri riportate da Tam nel *Friuli* — della Direzione di Padova (se pure si può chiamare risposta... il *non rispondere*) hanno fatto, specialmente nel mondo degli esercenti, vivissima impressione.

Fra gli esercenti c'è un vero fermento, anche il pubblico dei consumatori s'interessa moltissimo alla poco chiara quistione.

Sappiamo che — finalmente! — anche la presidenza dell'*Unione Esercenti* si muove.

Essa pure ha mandato un suo incaricato a Padova.

Esortiamo a riferire subito pubblicamente, come ha fatto Tam.

A domani le *note* dello *stesso* Tam, promesse ieri.

Le voci del pubblico

La prevenzione degli incendi

(Lettera aperta al signor Prefetto)

Onorevole commendatore,

Ella c'insegna che le cause indicano i *rimedi*. *Ora*, i recenti incendi locali e di fuori danno qualche utile *ammaestramento*, che preghiamo la S. V. Ill. di voler girare al dipendente ufficio di pubblica sicurezza.

Se questo, in esecuzione della legge di P. S., vigilasse a che tutte le cose procedessero nell'ordine voluto, ben di rado succederebbe di registrare la triste apparizione degli incendi.

Per esempio, la legge vuole che le industrie malsane o pericolose siano sottoposte a *certe* discipline. Il locale ufficio di P. S. attende alla esecuzione di questa disposizione? Pare di no, se nel rapido incremento commerciale e industriale che da qualche *tempo* in qua va beneficando Udine nostra, si sono lasciate sorgere nell'abitato non *solo*, ma *nelle stesse* case abitate, industrie oltremodo pericolose (come *quelle dell'alcool*) ed *esercitate con* così poca cautela, da profondere nei locali adibiti a quelle lavorazioni tutte le più attive cause d'incendio (illuminazione a gas, a luce elettrica; nessuna garanzia contro cause esteriori; nessun riparo per l'abitato, ecc.)

Noi che conosciamo con quanta avveduta saggezza la S. V. *Ill.* regge le cose della nostra provincia, non dubitiamo punto che vorrà invitare l'ufficio competente ad una rigorosa ed immediata verifica di queste anormali condizioni, sulle quali torneremo, ne siamo sicuri, per lodare l'opera dell'Autorità.

Dev.mo

Molti cittadini

Cose che non dovrebbero succedere

Riceviamo:

Ieri mattina si presentava in un negozio della città *un* incaricato della Esattoria delle Imposte, assieme a due testimoni per eseguire un pignoramento per mancato pagamento delle relative tasse.

All'ingiunzione di lasciar eseguire il pignoramento incaricato, il proprietario di negozio trasse e mostrò la ricevuta del pagamento già fatto ancora ai primi del mese.

Simili pubbliche visite, a chi ha adempiuto al *proprio dovere*, sono una vergogna, che da queste colonne *pubblicamente deploro.*

D R

Carabiniere friulano impazzito

Telegrafano da Verona al *Gazzettino* in data di stanotte:

Oggi impazzì improvvisamente un giovane carabiniere friulano, addetto alla stazione di *Sanguinetto* e venuto a Legnago per il tiro al bersaglio. Fu trasportato al nostro ospedale e posto in osservazione.

Ha preso il volo l'agente di una ditta cittadina.

Dopo aver fatte parecchie riscossioni è fuggito sabato, con una bicicletta *presa a nolo della ditta Passoni.*

L'autorità indaga alla di lui ricerca.

Buone usanze.

Alla Dante Alighieri in morte di

Giovanni dott. Dorigo: avv. cav. L. C. Schiavi lire 5 — Giulia Perissini Novelli: avv. Luigi della Schiava 1, cav. Lanfranco Morgante, Tarcento 2, avv. cav. L. C. Schiavi 1. — Ambrogio cav. dott. Rizzi: avv. cav. L. C. Schiavi 1 — Maria Salice ved. Pitter: Tomaselli cav. Daulo 2 — Pietro Valentinuzzi: Beltrame Vittorio 1 — avv. Carlo de Siebert: Sebastiano Dose e *famiglia* di *Trieste in sostituzione* di corona 10.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Leonardo Pitacco: Federico Cantarutti lire 1, Arturo Ferrucci 1, Emilio Pico 1, Ugo Camavitto 1, ing. O. Valussi 1, prof. G. Nallino 1, Luigi Spezzotti 1, co. Giuliano di Caporiacco 1, co. U. Gropplero 1, cav. Rodolfo Burghart 1, prof. F. Musoni 1, *avv. Pietro Cosanni* 1, *avv. cav. L. C.* Schiavi 1.

CRONACHE e COMMENTI

La calunnia.

Non faccio per vantarmi, ma è stato proprio il *Friuli* che ha avuto il piacere di pubblicare i bei versi della sua collaboratrice *Emma Effe*, dal titolo «La calunnia».

Li ricorda il lettore cortese?

Passa: bisbiglia, ride, motteggia;
tu non la curi, tu non la temi:
ripassa: punge, morde, schiaffeggia;
irato insorgi, di *sdegno* fremi.

Fremi e t'avventi... ma in un baleno
a te s'invola... *D'onde è venuta?*
chi le ha infiltrato quel tosco in seno?
...Niun la conosce, niun l'ha veduta!

Figlia del Male, de l'Odio amica,
ognora ammantasi d'ombra e mistero,
ma dove passa, quell'impudica
segna di lubrica striscia il sentiero.

Guai se l'impura bava li sfiora!
perdono i *gigli* l'almo candor,
ed ogni mano gentile allora
sdegna protendersi verso quei fior.

. . . .

Passa: bisbiglia, ride, motteggia:
tu non la curi, tu non la temi:
ripassa; punge, morde, schiaffeggia;
allor ti *sdegni*, e *soffri*, e *tremi*,

chè non c'è dardo, non c'è saetta
che la nemica giunga a colpir:
da l'ombra sorta, la maledetta
ne l'ombra solo ti sa ferir.

Questi versi *sono* piaciuti, e si capisce. Parecchi giornali li hanno *riportati*, appropriandoseli senz'altro, e anche questo si capisce.

Il *Crociato*, dicendo che «gli capitano tra' mani» (*sic!* grammatica... clericale?), ne riporta alquanti — ed alquanto spropositati eziandio, per ver dire — e poi commenta:

«Chi leggerà questi versi, dirà: Benissimo; ben scritto; uh, la calunnia! uh, la maldicenza! — E poi... si darà lui stesso a farla correre tra il prossimo».

Così, senz'altro.

Il *Crociato* ritiene dunque senz'altro che i suoi lettori sono una massa di... proclivi alla calunnia; non ci mette neanche un *forse!*

Complimenti!

Non si potrebbe con più atroce propaganda avvertire che... è prudente stare alla larga dai clericali!

***

La virtù... ladrifuga dei biglietti della Lotteria.

E' risultato che i signori ladri che fecero l'altra mattina quella visita al negozio di cambiavalute Miani e Lotti, trovarono a loro disposizione una discreta *quantità* di biglietti della Lotteria dell'Esposizione provinciale, che si estrarrà il 27 marzo.

E non li toccarono.

— Perchè? — si domandano stupite le *autorità indaganti.*

Taluno suppone che quei signori ladri siano stati *presi da uno scrupolo*: — Un biglietto della Lotteria — devono essersi detto — non rappresenta solo il furto di una lira, ma eventualmente di ventimila lire; e, francamente — direbbe l'avv. Franceschinis — è troppo!

A me però consta che la cosa è ben diversa.

Io so infatti che le cose andarono così: i ladri videro quei biglietti, e... spaventati se la diedero a gambe.

Morale: — Volete premunirvi contro i ladri? tenete sempre in tasca, e sul banco, un bel numero di biglietti della Lotteria.

Scommetto che, in fondo, non ne sarà spiacente nemmeno il Comitato della suddetta.

***

Un'altra lettera di don Chiavoni.

Dal cappellano di Colugna (rettifico oggi, nella firma più chiara dell'altra volta, il *nome: don* Chiavoni, e non Chiavani) ricevo un'altra letterina.

Non ho nessuna difficoltà a pubblicargliela, domani.

IL COMMENTATORE.

I funerali del dott. L. D'Agostini

Partendo dal num. 13 di via della Posta, seguirono ieri alle ore 16 i funerali del compianto dott. Leonida D'Agostini, strappato a soli 24 anni all'affetto degli inconsolabili genitori, all'amore ed alla ammirazione di quanti poterono apprezzare le doti del cuore e dello spirito.

E più solenni non potevano riuscire le estreme onoranze tributategli.

Notammo le seguenti corone:

A Leonida: Famiglia Coppadoro.
A Leonida: Amici Alpinisti.
Giardino d'Infanzia.
Famiglia Rea-Carnesio.
Famiglia Renier.
Arreghini e Fl. Molinaria.
Maria e Linda Bertacioli: A Leonida.
Maria Lea e Anna: al nostro Leonida.
Francesco e Giuseppe Nimis al cugino Leonida.
Famiglia Marcotti a Leonida dott. D'Agostini.
La zia Paolina.
Al figlio del Collega i medici di Udine.
Noemi ed Alfonso Trento al cugino Leonida.
All'amato Leonida lo zio Bepi.
Famiglia Nigris.
I genitori.

Fra i presenti notammo: il cav. Barduseo, dott. Murero, ing. E. Cadugnello, dott. O. Luzzatto, dott. Rinaldi, co. Brandis, dott. da Talmo, Tonizzi, ing. G. B. Rizzani, Plinio Zuliani, Antonio Pozzo anche per la famiglia De Carli, cav. Ballini, dott. Pitotti, Enrico Santi, dott. G. Marzuttini, V. Doretti, ing. Cantoni, prof. Cossettini, Valon, Ugo Camaritto, P. Pussi, G. B. Duodo, ing. Guido Pez, prof. Missoni, dott. R. Barghini, Sbuelz, avv. Comelli, cav. Ugo Masotti, dott. Luciano Caren, avv. E. Tavasani.

Rag. Bottuzzi e Fabris, G. B. Solero, dott. Conti, Cbiap, dott Giuseppe Bertuzzi, dott. V. Pirona, don Comelli, Luigi Pignat, Piero Barnaba, G. B. Rea, Ettore Spezzotti, Pietro Lupieri, giudice Turchetti, dott. U. Capsoni, rag. E. Driussi, avv. Gino di Caporiacco, avv. Puppati, Alessandro Nimis, Forlani, Domenico de Candido, nob Orgnani, Pietro Moro, avv. Chiussi, dott. G. Borghese, Tomadoni, prof. Nallino, cav. G. B. Cantoni, Emilio Pico, cav. Helmann, Guido Nigris di Fagagna, Ranieri Barnaba, prof. Marson, co. Ulderico Gropplero, ing. Commessatti, Arturo Ferrucci, avv. Sartogo, rag. Mario Agnoli, dott. Otello Rubazzer, ing. Marcotti, avv. Giuseppe Nimis, avv. Mario Bertacioli, ecc. ecc.

Notammo pure una rappresentanza del Touring Club, dell'Associazione Fammacentica e della Società di M. S. fra Agenti.

Notammo infine, subito dopo il feretro, alcune signore e signorine.

La salma venne benedetta in Duomo, indi il corteo proseguì per via dei Teatri, Piazza XX Settembre, via Paolo Canciani, via Poscolle, Porta Venezia, Cimitero.

Al Cimitero porse l'estremo vale alla salma lagrimata, con accenti sgorganti dal cuore, il rag. Oreste Morin.

Ringraziò a nome della famiglia il signor Giuseppe Bertuzzi.

Ai desolati genitori rinnoviamo i sentimenti delle più sentite nostre condoglianze.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Caccia al daino a Roveredo in piano

Sacile, 22 — Al primo appuntamento della caccia al daino, indetto dalla fiorente « Società Trevigiana per le caccie a cavallo », convennero oggi a Roveredo in piano molti cavalieri.

Mi piace notare per primo le amazzoni: baronessa Treves-Trieste, e signora Todesco — e poi i seguenti cavalieri: co. Lazzara di Padova coi signori Guido e Gabriele Trieste, cav. Jean de Micheli di Novi Ligure, Tommasini Silvio Colotti e Veggia di Treviso, Ovidio Camilotti di Sacile, Almagià e Volpi di Venezia, capitano Salmoiraghi e tenente Soglia dei cavalleggeri «Vicenza», capitano Martignoni del « Lanceri Montebello, capitano Camoia e tenente Tedesco delle batterie a cavallo di stanza a Verona, ecc.

Terreno splendido, tempo primaverile.

Funge da *master* il cav. Giuseppe Trieste di Padova.

Hunstmann sig. Presti.

Sono fuori 13 coppie di cani.

La caccia ha luogo nella vastissima brughiera fra Roveredo, S Quirino ed Aviano.

Ammirato il lavoro dei cani benissimo guidati dal Presti.

Il daino fornisce 45 minuti di galoppo, e conduce a buona andatura fino sotto il paese di Aviano ove avviene il *kill*, presenti tutti i cavalieri.

Assistono al *rendez vous* parecchie signore e signori di Venezia, Padova e Treviso, in automobile ed in carrozza. Noto fra gli altri il conte e la contessa Zen, le signore De Micheli e Todesco, la signorina Olnera, contessine Polcenigo ecc.

Il prossimo appuntamento avrà luogo il 25 corrente.

E' già assicurato l'intervento di parecchi soci che non poterono presenziare alla prima caccia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

"MATERNITÀ,, di R. Bracco

E finalmente ieri sera vedemmo il teatro affollato; non eccessivamente, invero, ma lo stesso fatto che il nome d'un autore italiano possa far accorrere a teatro un maggior numero di gente conforta chi, come noi, ha ancora fede nelle sorti del nostro Teatro. Però *Maternità* non ha piaciuto.

Perchè? Le cause son molte. Il lavoro è bello, è forte, è ricco di pensiero; talchè non esitava a chiamarlo, ieri, *magistrale*. *Nonostante* — notava però — *le imperfezioni*. Le quali non sono poche.

E poi qui accade un fatto non strano, comune anzi, per cui dalla semplice lettura di un lavoro drammatico — come nel nostro caso — i giudizi possono sortire diversi che dalla sua audizione.

Vi sono dei drami — per esempio *Ebbrezza* di Strindberg, *il Re* di Björnson — che alla lettura appaiono irrappresentabili: invece talora ne arriva l'eco, se non del trionfo, del successo. Ve ne sono altri, invece, in cui, sia per la simpatia segreta che avete con l'autore, sia per l'amore che prendete al fatto svolto, senza curarvi di *piccoli fastidiosi dettagli*, *l'azione* vi appare bella, spontanea alla lettura; e v'immaginate reali e possibili certe scene che invece, al lume di ribalta, non lo sono tali. Così, per *Maternità*.

L'autore nell'intenzione di nobilitare e purificare fino all'ultimo questa nobilissima missione della donna, questo delicato incarico per cui ella diviene sacra nel compimento d'un atto naturale e divino, ci ha dato un tipo anormale, ultrasensitivo, in donna Claudia... e ha sparso di situazioni arrischiate, per non dire irreali, tutta la commedia E se alla lettura potete non accorgervene, sentite invece subito nel primo atto, alla IV scena, all'arrivo cioè di Claudia, *una scena di sapor francese*, e da allora in poi il buon *Maurizio* è destinato a divenire uno dei tanti *Champignol son malgré* di zoppettiana memoria.

Da allora il successo è affidato più al dialogo che all'azione; la quale subisce, come alla fine del secondo atto, dei *crescendo* e dei *rallentando* incomprensibili, arrestandosi proprio quando essa dovrebbe completamente svolgersi.

Luigi Montecchi trova anche che in donna Claudia la più pura e luminosa espressione dell'altruismo si confonde talora col più brutale egoismo. Ora non mi pare Non mi pare, se si consideri quanto essa descrive ed analizza parlando dei suoi istinti per la maternità, se si consideri ch'ella, alla fine, poteva salvarsi.... mentre preferisce morire per non avere lo strazio di *dover vivere senza la creatura attesa*.

Come prima dicevo, il dialogo è brillantissimo e sostiene molte difficilissime scene, che altrimenti non si reggerebbero proprio in piedi. L'esecuzione, se non curata nei particolari (e ciò solo da l'idea di qualcosa d'organico), fu corretta e abbastanza buona, specialmente da parte della *Bonfiglioli*, del *Gerzes*, dell'*Almirante*. Al quale si raccomanderebbe maggiore unità di carattere: Alfredo di Montefaanco del primo atto non lascia supporre quello del secondo.

A. P.

Questa sera la drammatica compagnia Bonfiglioli-De Riso rappresenta una delle più belle commedie di G. Rovetta: *I disonesti*. Segurà la brillantissima farsa: *La tombola*.

— Quanto prima: *I naufraghi* di G. Gherardini, e *I giorni più lieti* di C A Traversi. Nuove per Udine.

Istituto filodramm. udinese T. Ciconi

La Direzione di questo Istituto avverte i signori soci, che, come di consuetudine, i biglietti d'ingresso al Teatro Minerva a prezzo ridotto, per il corso di rappresentazioni della Compagnia Bonfiglioli De Riso, si trovano in vendita alla farmacia del sig. Domenico de Candido ed alla bottiglieria Parma.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

La Camera in comitato segreto

Ieri alle 15 si è riunita la Camera in comitato segreto per discutere le questione dell'aula.

Presiedeva l'on. Palberti ed erano presenti 150 deputati e gli on. Giolitti, Rava, Tedesco.

Dopo ampia discussione si approvò quest'ordine del giorno:

« La Camera sempre più convinta dell'urgenza che si provveda in modo definitivo e decoroso alla sede pel parlamento e del palazzo di Montecitorio, riconferma il voto espresso nella seduta segreta del 12 giugno 1902, e preso atto che in conseguenza di tale voto l'ing. Basile, appositamente incaricato, propose un progetto di massima che risponde alle esigenze dell'invocato assetto, invita il Governo a presentare, entro il mese di aprile prossimo, un disegno di legge per l'esecuzione del progetto Basile e ne autorizzi la spesa ».

Nell'Estremo Oriente

Una vittoria russa?

Secondo un dispaccio di fonte russa da Porto Arthur la flotta giapponese avrebbe tentato un nuovo attacco, ma sarebbe stata respinta. Quattro corazzate e due trasporti giapponesi sarebbero stati affondati.

La nave russa *Retvisan* avrebbe avuto nel combattimento una parte notevolissima.

Però, in un dispaccio successivo, l'agenzia telegrafica russa dice: la notizia di una nuova battaglia dinanzi a Porto Arthur non è ufficialmente confermata.

Lo sbarco di altri 30 mila giapponesi

Notizie dalla Corea annunziano che un corpo d'esercito giapponese di 30 mila uomini sbarcati a Chemulpo si è spiegato tra Seoul e Pjok Yang.

Navi giapponesi verso l'est

Quattro corazzate ed altri incrociatori passarono di qui verso est.

ULTIMA ORA

I Pietro Micca giapponesi

4 navi cariche di cotone fulminante!!

ROMA, 25 mattina.

Telegrammi ufficiali da Pietroburgo recano questa impressionante notizia:

Le quattro navi giapponesi che tentarono di entrare nel porto Arthur sono state veramente affondate.

Si è poi verificato che erano cariche di cotone fulminante, e destinate evidentemente a far saltare il Porto Arthur.

Erano condotte da alcuni ufficiali e soldati giapponesi votati alla morte.

FRA LIBRI E GIORNALI

Leggende popolari — Prof. *E. Musatti* — Terza edizione con nuove aggiunte. — Ulrico Hoepli editore, Milano, 1904. — L. 1,50.

Di questi tempi, in cui la critica s'accanisce ad affermare la verità, sfatando tante belle e poetiche tradizioni le quali figuravano un giorno come fatti storici, riuscirà interessante al pubblico studioso e al pubblico curioso un nuovo Manuale Hoepli sulle leggende popolari, che viene a riempire un'importante lacuna nel campo delle storie che disciplina e ch'è destinato a notevole diffusione, perchè si tratta d'uno studio critico sulle leggende popolari attraverso i secoli. Questo libro di cui è autore il prof. Eugenio Musatti docente di storia nella R. Università di Padova, ne contiene ben 45 tra le quali quelle di Guglielmo Tell, di Giulietta e Romeo, della papessa Giovanna, del motto galileiano (Eppur si muove), della maschera di ferro, del motto Fert di casa Savoia, del Faust, ecc. e fu messo in vendita soltanto a lire 1,50 a fine di renderlo veramente popolare.

Esso insomma fa riscontro, anzi è un complemento all'altro dello Strafforello (Errori e pregiudizi volgari) L. 1 50, da poco ristampato e che fa parte della stessa raccolta dei Manuali Hoepli.

E. MERCATALI, *dir. propr. respons*

Ringraziamento

Abbenchè e malgrado avessimo chiesto di essere dimenticati nel nostro strazio senza nome — chi mai potè impedire a centinaia di cuori cortesi di gentili spiriti — unirsi a noi con manifestazioni, — non certo credevamo d'esser degni — a deplorare il nostro immane disastro — sorgessero tanti sospiri di dolore! E noi dall'abisso profondo di desolazione in cui siamo precipitati — *a tutti tutti* mandiamo un grazie — bagnato da qualche lagrime del più sentito sentimento di gratitudine.

E grazie ai Parenti — cominciando da suo zio Bepi — che gli fu sempre un secondo padre; grazie alle Cugine che furono di conforto al povero sofferente per lunghi mesi come sorelle.

Al Cugino avv. Renier che insieme alla sua benefica Consorte ogni giorno qui venivano a portare il pane del conforto, che uniti a tutti, sconfiguravano il pericolo in cui sarebbe caduto, dell'ozio definitivo alla vita.

Grazie a tutte quelle buone signore che madri anch'esse — certamente intuirono lo strappo violento — grazie ai suoi amici che continuamente o presenti od assenti con visite e con scritti facevano ressa intima a lui coprendo il suo scrittoriette di tanti gentili scritti e memorie — grazie ai miei Colleghi tutti che tanta e così intensa parte presero al mio dolore — indagando solo coll'occhio il fatale cammino che tutti sapevano pressochè ormai impossibile arrestarlo — e nel mio volto e nel mio sguardo ne leggeva la irreparabile finale conclusione.

Specie al prof. Chiaruttini che tanto ci avea posto d'impegno a tentarne la guarigione e poi a protrarne la catastrofe!

Grazie al sig. Bosero che dirò così, avea messo tutta la sua farmacia a mia disposizione. Al buon Gigi suo agente che continuamente sorvegliava a fornirgli sollecitamente cosa gli facesse bisogno.

E ad un altro suo custode il buon Carlo — agente di suo zio — e con lui fin dall'infanzia correnti pei campi e per i prati di Carpenedo.

Grazie a tutti quelli che jeri prima di chiudersi la tomba ebbero parole di pietà di compianto per Lui e per noi.

C. P.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Povero figaro – Che confusione
Coi suoi specifici – Porta Migone.
Spazzole e Pettini – Basvaro un dì
Ma il lor servizio – Ora finì

Che al par di vergini – Forosle rare
La barba agli uomini – Adesso appare,
E sol si accomoda – Barba e Capelli
Usando o figaro – Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta *giornaliera dei capelli era fortissima.*

Deposito Generale da *MIGONE & C.* – Via Torino, 12 – MILANO — Fabbrica di Profumeria, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* a prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non è pericoloso per gli animali domestici come la pasta bulese ed altri preparati. Vendesi a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Iodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE: Scrofola – Rachitide – Adeniti – Linfatismo – Eczemi – Clorosi – Anemia – Debolezza Costituzionale – Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei *RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.*

L. 3,— alla bottiglia in tutte le Farmacie.
L. 10,50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau – Treviglio.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Ufficio Sociale di Udine

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce „

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Linee Postali Italiane

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da Genova ed ogni *Mercoledì* da Napoli, da UDINE il *Sabato*
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da Genova, da UDINE il *Lunedì*

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK (Stati Uniti, Canadà, ecc.)

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
NORD AMERICA	La Veloce	20 Febbraio
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. It.	7 Marzo
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	14 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Marzo
SAVOIA	La Veloce	9 »
SIRIO	Nav. Gen. It.	16 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	23 »

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 MARZO 1904 partirà il vapore della VELOCE **"LAS PALMAS„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° marzo 1904 – col vapore della Veloce " WASHINGTTON „

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile – Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per imbarchi ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1904.

RENDITA 5 %	99	99
» 3 ½ %	98	48
» 3 ½ %	72	60
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1066	60
Ferrovie Meridionali	700	—
» Mediterranee	464	60
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	497	50
» Meridionali	345	50
» Mediterranee 4 %	501	—
» Italiane 3 %	343	60
Città di Roma (4 % oro)	508	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
» » 4 ½ %	506	—
» Cassa R., Milano 4 %	505	50
» » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	101	44
Londra (sterline)	25	42
Germania (marchi)	124	47
Austria (corone)	106	—
Pietroburgo (rubli)	266	45
Rumania (lei)	99	75
Nuova York (dollari)	5	22
Turchia (lire turche)	23	—

Borsa di Milano
febbraio 24

Rend. It. 5 0/0	103.10
Id. fine mese	100 12
Id. It. 4 ½ %	98 60
Id. 3 1/2 0/0	—.—
Id. 3½	72,50
Banca Generale	37.—
Id. d'It.	1057.—
Commerciale	747,50
Credito Ital.	574.—
Fer. Merid.	702.—
Mediterranee	454 —
Francia	101 37
Londra	25.51
Germania	124.57
Svizzera	100.90
Nav. Gener.	461.—
Fon. B. Ital.	506.—
Raff. Zuc.	284.—
Lanif. Rossi	1510.—
Id. Cantoni	542.—
Cotr. Ven.	116 —
Obb. Mer.	345.—
Id. n. 3 0/0	341.50
Cot. Venez.	303.—
Acc. Terni	1765.—

Chiusura di Parigi
febbraio 24

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	79.60
1896	—.—
Brasil. 5 0/0	64.60
» 4 0/0	72.40
Sosnovice	1400.—
Rio Tinto	1180.—
Crédit Lyonn.	1067.—
Metropolitaine	502.—
Thomson Hous.	632.—
Saragosse	253 —
Nord Espagne	145.—
Andalous	126 —
Chartered	46.—
De Beers	487.—
Eastrand	161.—
Goldfields	139.—
Geduld	131.—
Rand Mines	217.—
Roodepoort	—.—
Village	162.—
Cape Copper	70.—
Robinson	216.—
Tharsis	119.—
Transvaal	85.—

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està. 2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier. — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.
La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla *spossatezza del caldo.*
La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., 8. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.